

Servizio di Psicopedagogia
Scuola Secondaria di Trezzo sull'adda
IC Ai nostri caduti di Trezzo sull'Adda

Ai docenti della Scuola Secondaria

Carissimi docenti,

questo periodo ha messo a dura prova tutti noi, e ci sta obbligando a confrontarci con nuove emozioni e situazioni a cui nessuno era preparato, e a ricercare risorse e soluzioni mai sperimentate. Questo può far perdere parte della nostra sicurezza professionale.

Si è dovuto ripensare alla didattica, impostandola con strumenti nuovi, molti dei quali mai utilizzati prima. La rivoluzione di cui voi siete i protagonisti ha investito anche i vostri alunni, stravolgendo il loro e il vostro mondo: la scuola, prima esterna, è entrata nelle case e nelle famiglie. Difficile insegnare, difficile apprendere. Non potendo in presenza affiancarvi in questo compito complesso, cerchiamo di esservi vicine nella distanza con alcuni spunti di riflessione.

- ❖ **Didattica, ma non solo...** la vostra attenzione deve potersi spostare agilmente tra il programma e il qui e ora di ciò che sta accadendo, potendosi permettere di accogliere i vissuti dei ragazzi come punto di partenza delle vostre lezioni. La lettura condivisa delle notizie, ad esempio, può stimolare una discussione di classe e permettere che i ragazzi non siano soli nell'elaborazione emotiva della loro esperienza.
- ❖ **Non è tutto nero!** Poter leggere la realtà, senza negarla, serve a rassicurare i propri alunni. E' necessaria la vostra vicinanza emotiva, e la capacità di mettere in luce anche gli aspetti di reazione positiva alla difficoltà (ad es.: c'è una buona presenza delle istituzioni a guidarci, ci sono gli studi e le ricerche costanti di esperti scientifici, ci sono le persone che guariscono). La vostra presenza affettiva permette loro di sentirsi pensati, di sapere che voi docenti siete a loro interessati anche a distanza, e mantiene quel rapporto che avete costruito nei mesi precedenti.
- ❖ **La rete sostiene.** Il coordinamento tra le diverse proposte didattiche è fondamentale per la buona riuscita della trasmissione dei contenuti. Prima questo aspetto era curato sia in momenti istituzionali previsti e cadenzati, sia nell'informalità delle relazioni tra docenti, ora serve pensare dei momenti ad hoc perché tra i diversi componenti del Consiglio di Classe possa circolare un'immagine condivisa della nuova realtà di classe, perché nessuno degli alunni rimanga isolato ed escluso. Ora più che mai serve aver cura della fragilità!

Per concludere, non temete di dar spazio alla vostra creatività, perché è ciò di cui si ha bisogno in questo momento per uscire dal rischio dell'impotenza, è il periodo migliore per sperimentare e sperimentarsi.

Dott.ssa Chiara Frigerio

Servizio di Psicopedagogia AERIS